

## PERCHÉ UN CAMPO?



Dopo una lettura attenta di Mt 26,14; Mc 14,10-11; Lc 22,16ss; At 1,18-9; Mt 27,3-10; proponiamo queste considerazioni.

Perché Giuda acquista il terreno; da chi lo acquista e soprattutto perché?

Sappiamo che secondo il racconto evangelico, Giuda ha acquistato il terreno poco prima della passione di Gesù. Non avrebbe avuto tempo se non avesse conosciuto qualcuno da Gerusalemme. Infatti dopo la chiamata di tutti i dodici, gente di Gerusalemme era al loro seguito fin dalla Galilea: cf. Mt c. 10 ss; Mc 3,8; Lc 6,12ss. Solo avendo avuto la possibilità di avere un 'basista' avrebbe potuto acquistare il terreno in pochissime ore a Gerusalemme dopo l'ultima salita dei 12 col Maestro nella città Santa.

Cosa è davvero un **χωρίον** (chōrion)? Non era al momento lottizzabile. Vediamo perché.

Nel I secolo d.C., il termine **χωρίον** (chōrion) nella letteratura **profana** greca e greco-romana si riferiva principalmente a un **terreno agricolo** o a un **podere**, spesso coltivato o adibito a uso rurale. Ecco alcuni punti precisi basati su fonti letterarie e documentali del periodo.

### 1. Significato prevalente

- **Terreno agricolo** (campo, podere, appezzamento coltivabile).
- Esempi: in **Strabone** (Γεωγραφικά, I secolo d.C.), χωρίον indica spesso un'area rurale o una piccola proprietà terriera. **Papiri greco-egizi** (come quelli del Fayyum, I-II secolo d.C.) usano χωρίον per lotti di terra coltivabile, affittati o venduti per scopi agricoli. **Eccezioni (rarissime)**: in contesti molto specifici, potrebbe indicare un "luogo" generico (senza specifica destinazione), ma **mai** come sinonimo diretto di "terreno edificabile" (per quello si usano termini come ἔδαφος o οἰκοδόμησις).

•

### 2. Confronto con altri termini:

- **ἀγρός** (agrós): campo aperto, più ampio di χωρίον.
- **κτῆμα** (ktéma): proprietà terriera in generale.
- **ἔδαφος** (édaphos): suolo edificabile (usato raramente in questo senso nel I secolo).

Esaminiamo **Atti 1:18-19** (testo greco e traduzione letterale):

οὗτος μὲν οὖν ἐκτήσατο χωρίον ἐκ μισθοῦ τῆς ἀδικίας, καὶ πρηνὴς γενόμενος ἐλάκησεν μέσος, καὶ ἐξεχύθη πάντα τὰ σπλάγγνα αὐτοῦ.

"Questi dunque acquistò un campo *con la ricompensa dell'ingiustizia*, e caduto a capofitto, si squarciò nel mezzo e si sparsero tutte le sue viscere."

### Punti di ambiguità dal solo testo:

#### 1. **χωρίον ἐκτήσατο** (acquistò un campo):

- Non è chiaro **se Giuda lo acquistò personalmente** prima di morire (es. con i 30 denari di argento un prezzo insufficiente per un campo: corrispondeva alla paga mensile di un bracciante).

•Il verbo **ἐκτίησατο** (aoristo medio) può suggerire un'azione compiuta da lui, ma il contesto non esclude che sia un'acquisizione "a suo nome" da parte di terzi.

## 2. Perché si chiama "Campo di Sangue" (Ἀκελδαμάχ, Atti 1:19)?

•Il testo **non lo spiega esplicitamente**. Due possibilità sorgono naturalmente:

•(A) sarebbe stato il campo **comprato con il "prezzo del sangue"** (μισθοῦ τῆς ἀδικίας = ricompensa per il tradimento).

•(B) È il campo **dove Giuda morì sanguinosamente** (le viscere si sparsero lì). Il suicidarsi sul proprio campo sarebbe un gesto tutto da valutare.

•**Nessuna delle due opzioni è esclusa dal testo**. Non c'è un nesso causale diretto tra la morte di Giuda e il nome del campo.

## 3. Dettaglio fisico:

•**πρηγῆς γενόμενος ἐλάκησεν μέσος** ("caduto a capofitto, si squarciò nel mezzo"):

•non è scritto **dove** avvenne la caduta. Potrebbe essere in un luogo diverso dal χωρίον, ma il testo non lo specifica.

## Conclusione (solo dal testo di Atti 1:18-19)

•**C'è ambiguità**. Il testo infatti non collega esplicitamente la morte di Giuda al χωρίον. Inoltre non rende ragione e non spiega se il nome "Campo di Sangue" derivi dall'acquisto (sangue = prezzo del tradimento) o dall'evento fisico (sangue delle viscere): ciò lascia aperte **entrambe le interpretazioni** senza privilegiarne una.

Se avessi incluso Matteo 27:6-8 (dove i sacerdoti comprano il campo dopo la morte di Giuda), l'analisi sarebbe diversa. Ma **restando strettamente ad Atti 1:18-19**, l'ambiguità è innegabile.

## Matteo 27:3-8

3. Τότε ἰδὼν Ἰούδας ὁ παραδοὺς αὐτὸν ὅτι κατεκρίθη, μεταμεληθεὶς ἔστρεψεν τὰ τριάκοντα ἀργύρια τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ πρεσβυτέροις

"Allora Giuda, colui che lo tradì, vedendo che Gesù era condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani"

4. λέγων Ἥμαρτον παραδοὺς αἷμα ἀθῶον. οἱ δὲ εἶπαν Τί πρὸς ἡμᾶς; σὺ ὄψη.

"Dicendo: 'Ho peccato, tradendo sangue innocente'. Ma essi dissero: 'Che c'importa? Vedrai tu!'"

5. καὶ ρίψας τὰ ἀργύρια εἰς τὸν ναὸν ἀνεχώρησεν, καὶ ἀπελθὼν ἀπήγγεστο.

"E, gettate le monete nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi."

6. Οἱ δὲ ἀρχιερεῖς λαβόντες τὰ ἀργύρια εἶπαν Οὐκ ἔξεστιν βαλεῖν αὐτὰ εἰς τὸν κορβανᾶν, ἐπεὶ τιμὴ αἱματός ἐστιν.

"Ma i sommi sacerdoti, preso il denaro, dissero: 'Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue.'"



7. συμβούλιον δὲ λαβόντες ἠγόρασαν ἐξ αὐτῶν τὸν ἀγρὸν τοῦ κεραμέως εἰς ταφὴν τοῖς ξένοις.

"E, tenuto consiglio, **comprarono con esso il campo del vasaio**, per la sepoltura degli stranieri."

8. διὸ ἐκλήθη ὁ ἀγρὸς ἐκεῖνος Ἀγρὸς αἵματος ἕως τῆς σήμερον.

"Perciò quel campo fu chiamato 'Campo di Sangue' fino ad oggi."

## Punti di ambiguità in Matteo

### •Dove morì Giuda?

- Matteo dice che Giuda **si impiccò** (ἀπήγξατο, v. 5), ma **non specifica il luogo**.
- Non c'è menzione di una caduta o dello squarciarsi del corpo (a differenza di Atti).

### •Chi comprò il campo?

- I sacerdoti** (οἱ ἀρχιερεῖς) usarono i soldi di Giuda (che lui aveva restituito) per comprare **τὸν ἀγρὸν τοῦ κεραμέως** ("il campo del vasaio").
- Non è detto che Giuda avesse **mai posseduto questo campo**.
- Perché si chiama "Campo di Sangue"?
- Matteo lo lega al **"prezzo di sangue"** (τιμὴ αἵματος ἐστίν, v. 6), cioè i 30 denari del tradimento.
- Nessun collegamento con la morte di Giuda** (non si parla di sangue versato lì).
- Se leggi **solo Matteo**, il "Campo di Sangue" è quello comprato dai sacerdoti con i soldi restituiti da Giuda.
- Se leggi **solo Atti**, il campo è legato a Giuda, ma non è chiaro se per il denaro o per la sua morte.

### •Mettendoli insieme, la confusione aumenta:

- Due campi diversi?
- Due tradizioni diverse sulla morte di Giuda?

### Il "vasaio" (κεραμέως) in Matteo 27:7-10

#### • Testo (Matteo 27:7-10):

"**I sacerdoti, preso il denaro, comprarono il campo del vasaio** (ἀγρὸν τοῦ κεραμέως) come luogo di sepoltura per gli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato 'Campo di Sangue' (Ἀγρὸς αἵματος) fino ad oggi. Allora si adempì ciò che fu detto per mezzo del profeta Geremia: 'E presero i trenta sicli d'argento, il prezzo colui che era stato valutato, che alcuni dei figli d'Israele avevano valutato, e li diedero per il campo del vasaio (τοῦ κεραμέως), come il Signore mi aveva ordinato.'"

## Punti chiave

### 1. Destinazione del campo:

- **luogo di sepoltura per stranieri** (εἰς ταφὴν τοῖς ξένοις).
- Coerente con l'uso ebraico di aree **marginali** (fuori le mura, spesso terreni argillosi) per sepolture "impure" (es. stranieri, criminali).

### 2. Perché "del vasaio"?

- **Ipotesi testuale:**

- **Zac 11:12-13** (citato in modo libero in Matteo 27:9-10) parla di "**gettare i trenta sicli nella casa del Signore, al vasaio**".
- Geremia 19:1-13 (forse confuso con Zacaria nella citazione di Matteo) parla di un **vaso rotto nella Valle di Ben-Hinnom**, simbolo di giudizio.
- **Collegamento pratico:**
- I vasai lavoravano in zone **ricche di argilla** (es. Valle di Hinnom, tradizionalmente associata a impurità e idolatria).
- Un campo **già usato per l'argilla** (e quindi non fertile) sarebbe stato ideale per un cimitero "impuro".
- **Il Talmud riferisce di campo per cimitero se segnato dai cocci del ceramista.**

### Conferme dalla tradizione ebraica (implicita nei testi)

- **Geremia 19:1-2, 11:**

“Va' a comprare una brocca di terracotta (יֹצֵר, yotzer = il formatore cioè il vasaio)... e proclama queste parole nella Valle di Ben-Hinnom.”

- Qui il **vasaio** è legato a un luogo di **giudizio** (la valle diventa simbolo di maledizione).
- **Zac 11:13:**

“Il Signore mi disse: 'Gettalo [il denaro] al vasaio (הַיּוֹצֵר, ha-yotzer)...”

- Matteo **rilegge** questo passo collegandolo al campo comprato dai sacerdoti.
- **Sepolture e impurità:**
- secondo la Legge (Num 19:16), i cadaveri rendevano impuri i luoghi.
- I terreni **già inadatti all'agricoltura** (es. cave di argilla) erano usati per sepolture "meno nobili" (stranieri, suicidi).

### 1. Il "campo del vasaio" in Matteo

- Era probabilmente un'area **già associata alla lavorazione dell'argilla** (forse nella Valle di Hinnom).
- Usato come **cimitero per stranieri** perché:
- economicamente inutile (terreno argilloso).
- Simbolicamente legato all'impurità (cf. Geremia 19).

### 2. Perché Matteo cita "Geremia" (ma parla di Zaccaria)?

### 3. Potrebbe essere titolo dei uno dei tanti florilegi dedicati alle massime di tanti profeti e il titolo si rifà solo al primo della lista dell'elenco di profezie di più maestri/profeti.

- Potrebbe trattarsi di un **errore scribale** antico (i manoscritti più antichi hanno varianti).
- O una **rilettura midrashica** che fonde Zac 11:13 (il vasaio) + Ger 19:1-13 (la valle maledetta).

### 4. Collegamento con il "Campo di Sangue" (Atti 1)?

- **Nessun legame esplicito nei testi.**
- Matteo lo chiama così per il **prezzo del sangue** (τιμὴ αἵματος).
- Atti **non menziona il vasaio** e potrebbe riferirsi a un **luogo diverso**.



### Extra: dove è tuttora ubicato questo campo?

- Fonti extrabibliche (es. Eusebio, IV secolo) lo collocano a sud di Gerusalemme, nella Valle di Hinnom (Geenna), ma **questo va oltre i testi**.  
Eccoti un'analisi **letterale e filologica** del testo di **Zaccaria 11:12-13**, con focus sull'ebraico e sul collegamento a Matteo 27.

### Zaccaria 11:12-13

וְאָמַר אֲלֵיהֶם אִם טוֹב בְּעֵינֵיכֶם הָבוּ שְׂכָרִי וְאִם לֹא תִדְלוּ וַיִּשְׁקְלוּ אֶת שְׂכָרִי שְׁלֹשִׁים כֶּסֶף

Wa'omar alehem: "Im tov b'eneikhem, havu s'khari;  
we'im lo, khadalu!" Wayashqelu et s'khari shloshim kesef.

**E dissi loro: "Se vi pare giusto, datemi il mio salario;  
se no, lasciate stare!" E pesarono il mio salario: trenta [pezzi] d'argento.**

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי הַשְׁלִיכֵהוּ אֶל הַיּוֹצֵר אֶדְרֵי הַיָּקָר אֲשֶׁר יִקְרָתִי מֵעַלֵיהֶם וְאֶקְחָה שְׁלֹשִׁים כֶּסֶף וְאֶשְׁלִיךְ  
אֹתוֹ בְּיַד הַיּוֹצֵר

Wayomer Adonai elay: "Hashlikhehu el ha-yotser!  
Eder ha-yekar asher yaqarti me'aleihem!"  
Wa'eqcha et shloshim ha-kesef wa'ashlikh oto beit Adonai el ha-yotser.

**E il Signore mi disse: "Gettalo [dall'ebraico: getta ciò] al vasaio!  
Quel prezzo magnifico con cui sono stato da loro valutato!"  
E presi i trenta [pezzi] d'argento e li gettai nella casa del Signore, al vasaio.**

### Analisi dettagliata

1. **"Trenta [pezzi] d'argento" (שְׁלֹשִׁים כֶּסֶף)**
  - È il **prezzo del tradimento** (cf. Matteo 26:15; 27:3).
  - In Es 21:32, 30 sicli sono il prezzo per risarcire uno schiavo ucciso → simbolo di **disprezzo**.
2. **"Gettalo al vasaio" (הַשְׁלִיכֵהוּ אֶל הַיּוֹצֵר)**
  - **הַיּוֹצֵר (ha-yotser)** = "il vasaio" (da יצר, "formare, plasmare").
  - Il comando divino è ironico: i 30 sicli, simbolo di un **patto rotto**, sono gettati:
  - **nella casa del Signore** (בֵּית יְהוָה) → luogo sacro, ma qui diventa un gesto di rifiuto.
  - **Al vasaio** → riferimento anche al **tesoro del Tempio** (dove si fondevano metalli per opere sacre) o a un artigiano legato al culto.
3. **"Quel prezzo magnifico" (אֶדְרֵי הַיָּקָר)**
  - **אֶדְרֵי (eder)** = "splendore, magnificenza" (sarcasmo: un prezzo da schiavo).
  - **יָקָר (yakar)** = "prezioso, onorato" → Dio è stato **"valutato"** (יִקְרָתִי) come un oggetto.

### Collegamento a Matteo 27:9-10

- **"Presero i 30 sicli... e li diedero per il campo del vasaio"** (Mt 27:9-10).

- **Differenze**
- In **Zaccaria**, i soldi sono **gettati al vasaio nel Tempio**.
- In **Matteo**, i sacerdoti **comprano un campo** (forse da un vasaio) coi soldi buttati da Giuda nel Tempio ma non nella cassa del Tempio.
- **Perché?**
- Matteo **rilegge** la profezia in modo **midrashico**: il "vasaio" diventa il **venditore del campo**, collegato alla Valle di Hinnom (luogo maledetto, cf. Ger 19).
- 1. **Zaccaria 11:12-13** è una **profezia sul tradimento** e sul disprezzo per Dio (i 30 sicli).
- 2. Matteo **adatta** il testo per spiegare:
  - l'acquisto del campo **con i soldi del tradimento**.
  - Il nome **"Campo di Sangue"** (legato al "prezzo di sangue").

Cosa sarebbe il prezzo dell'ingiustizia? Sarebbe il tradimento di Gesù? O sarebbe altro? Crediamo che se seguiamo con precisione le azioni di Giuda appare evidente che Giuda non può aver acquistato il campo con i 30 denari di argento: 1) perché prezzo irrisorio; 2) perché li ridà ai sacerdoti; 3) la frase greca indica un patrimonio gestito in modo fraudolento da Giuda. Ecco i motivi scritturali:

### 1. Significato base

- **ἀδικία** deriva da:
- **α-** (alfa privativo, "senza") + **δίκη** ("giustizia", "diritto", "legge").
- Traduzione letterale: **"mancanza di giustizia", "ingiustizia"**, ma anche: **"frode", "torto", "illecito"** (in contesti legali o morali).

### 2. Uso nel greco profano

Nei testi **non religiosi** del I secolo (es. papiri, storici, filosofia), **ἀδικία** indica:

- **reati concreti**: frode finanziaria (es. in contratti o transazioni, come nei **papiri greco-egizi**); violazione di un accordo (es. **Platone, Repubblica 343c**: "L'ἀδικία è utile a chi la commette").
- **Comportamento immorale**: in **Tucidide (Storie, V.105)**, descrive azioni contrarie alle leggi della polis.

### 3. Analisi di Atti 1:18 (solo testo greco)

ἐκτήσατο χωρίον ἐκ μισθοῦ τῆς ἀδικίας  
 "Acquistò un campo con la ricompensa dell'ἀδικίας"

- **μισθοῦ τῆς ἀδικίας**:
  - **μισθός** = "pagamento", "ricompensa" (neutro, può essere positivo o negativo).
  - **τῆς ἀδικίας** = genitivo di origine: **"proveniente da un atto illecito"**.
- Siamo di fronte ad un evidente riferimento a un **guadagno ottenuto con mezzi fraudolenti** (es. corruzione, furto, violazione di un contratto o, come dice il IV vangelo: Giuda era ladro).

#### 4. Confronto con fonti coeve

- **Esempi da papiri greco-egizi** (I sec. d.C.): **P. Oxy. 237 VII.27**: ἀδικία usata per denunciare una **truffa in una vendita di terreni**. **P. Lond. 256**: riferito a un **debito non pagato** (atto "ingiusto").
- **Filosofi: Aristotele (Etica Nicomachea, V.1)**: distingue tra ἀδικία **legale** (violazione della legge) e **morale** (disonestà).

Quindi nel brano di Atti 1:18, ἀδικίας va letto come: "**ricompensa derivante da un atto illecito**" (es. frode, tradimento di un accordo, corruzione); siamo di fronte ad un termine tecnico che palesa un specificità giuridico-morale, usato in contesti profani per azioni riprovevoli secondo le norme sociali o legali del tempo. Quindi da "**proveniente da ingiustizia/illecito**" (genitivo di origine); oppure è "**ricompensa illegittima**" (se interpretiamo μισθοῦ come "pagamento").

#### Perché è importante?

- Il testo stesso lucano suggerisce solo che il campo fu comprato con **fondi moralmente o legalmente sospetti; coerenza con il diritto romano/ellenistico**: l'ἀδικία era un concetto giuridico ben definito, usato in tribunali e documenti ufficiali.

**Esempio concreto**: se nel **I secolo** un funzionario romano avesse **accettato una bustarella** sarebbe stata definita come ἀδικία.

#### 1. Comprato un terreno (χωρίον) con quei soldi.

Un osservatore greco avrebbe detto:

|"ἐκτήσατο χωρίον ἐκ μισθοῦ τῆς ἀδικίας"  
Esattamente la stessa frase usata in Atti 1:18.

#### ἀδικίας qui significa semplicemente:

"Il campo fu acquistato con denaro ottenuto in modo disonesto o illegale secondo gli standard giuridici/morali del tempo."

Cerchiamo ora di farci un'altra domanda: quali sarebbe le ragioni per le quali un havèr (Giuda era un **Havèr** (=amico; cf. Mt 26,50) galileo avrebbe dovuto/potuto acquistare un campo proprio a Gerusalemme? Cosa molto strana. Cerchiamo di considerare le varie possibilità alla luce della Legge ebraica e o romana. Partiamo dalla normativa del Talmud e della Mishnà

#### NEL TALMUD

Possiamo dedurre alcuni motivi per cui un **havèr** (compagno/associato) avrebbe potuto acquistare un campo/terreno a Gerusalemme:

1. **Valore legale e stabilità**: Bava Batra 81a:2 viene discussa la questione di proprietà terriere in Siria paragonata a Gerusalemme, indicando che c'erano procedure legali specifiche per l'acquisto e la registrazione di proprietà.

2. Significato religioso e spirituale: Makkot 24b:4 si fa riferimento a Tzion (Sion) e Gerusalemme in termini profetici, sottolineando l'importanza spirituale della terra nella zona.
3. Investimento economico: Sotah 2a:9 si menziona esplicitamente "*shdeh ploni l'ploni*" (il campo di qualcuno appartiene a qualcun altro), suggerendo transazioni immobiliari come investimenti.
4. Importanza agricola: in vari passaggi (es. Moed Katan 6b:9) si discute di attività agricole nei campi, indicando il valore pratico ed economico della terra coltivabile.
5. Connessione storica: Arakhin 25b:8 si pone una questione riguardante una figlia che può stabilire un campo per suo padre, mostrando l'importanza della trasmissione della proprietà terriera.
6. Considerazioni di purezza rituale: Pesachim 10a:11 si discute dello stato di purezza/impurità di campi in base alla presenza di tombe, evidenziando l'importanza rituale dei terreni.
7. Protezione legale: Bava Batra 55a:2 si discute di casi in cui un ebreo acquista un campo da un non-ebreo e le implicazioni legali.

Questi punti suggeriscono che l'acquisto di un campo a Gerusalemme per un havèr sarebbe stato motivato da una combinazione di fattori economici, legali, religiosi e sociali. La città aveva un significato particolare e l'acquisizione di proprietà lì avrebbe avuto importanti implicazioni sia pratiche che spirituali.

L'acquisto avrebbe garantito:

- Un investimento sicuro
- Una connessione con il luogo sacro
- Possibili benefici fiscali o legali
- Uno status sociale
- Sicurezza economica
- Un legame con la comunità locale

Il contesto specifico dell'acquisto per un havèr suggerisce anche che potesse trattarsi di un atto di solidarietà o supporto reciproco all'interno della comunità.

Consideriamo ora ulteriori motivi specifici per cui un havèr avrebbe acquistato un campo/terreno a Gerusalemme, con relative citazioni:

1. Protezione legale e trasferimento di proprietà: Bava Batra 43a:4 si discute di vendite di campi "*she-lo b'achrayut*" (senza responsabilità), suggerendo che gli acquirenti cercassero protezione legale nelle transazioni.
2. Valore agricolo e produttività: Eruvin 94a:12 Rav Giddel cita un caso in cui era importante che una strada fosse persa/perduta in quel particolare campo, indicando l'importanza della produttività del terreno.

3. Investimenti a lungo termine: Ketubot 95a:4 si discute di campi che possono diventare "sede'ah achuzah" (proprietà ereditaria), mostrando l'importanza degli investimenti terrieri come patrimonio familiare.
4. Considerazioni rituali e di purezza: Bava Batra 24b:4 Rabbi Elazar discute della possibilità di convertire campi in spazi urbani e viceversa, evidenziando considerazioni rituali legate all'uso del terreno.
5. Sicurezza delle transazioni: Bava Metzia 77b:8 si descrive un dettagliato contratto di vendita di un campo, dimostrando la necessità di registrazioni accurate per garantire la sicurezza delle transazioni.
6. Valore economico relativo: Qiddushin 27a:8 si discute della differenza di valore tra campi e beni mobili, suggerendo che i campi avevano un particolare valore economico.

Altri ulteriori e più capziosi motivi specifici per cui un havèr avrebbe acquistato un campo a Gerusalemme:

1. protezione legale avanzata: Bava Kamma 8b:17 si discute di casi in cui i creditori potevano rivendicare campi venduti, suggerendo che gli acquirenti cercassero transazioni sicure con protezioni legali.
2. Valore ereditario: Qiddushin 27a:9 e altri passaggi si menziona esplicitamente la trasmissione di campi come eredità, mostrando l'importanza della terra come patrimonio familiare.
3. Considerazioni agricole specifiche: Qiddushin 21a:12 e altri brani si discutono dettagli tecnici sulla produttività dei campi, indicando che gli acquirenti valutavano attentamente l'effettiva resa agricola.
4. Importanza strategica: Avodah Zarah 70a:12 si discute di questioni legate all'accesso ai campi, suggerendo che la posizione e l'accessibilità fossero fattori cruciali.
5. Status sociale e comunitario: Yevamot 36b:1 viene discussa la distribuzione di campi come eredità, mostrando l'importanza sociale della proprietà terriera.
6. Investimenti flessibili: Bava Metzia 77b:15 si descrivono transazioni parziali di campi, suggerendo che potevano essere investimenti modulari e flessibili.
7. Considerazioni rituali complesse: Arakhin 33a:9 si discutono le analogie tra campi e altre proprietà in termini di leggi rituali, indicando la complessità delle considerazioni religiose

#### **ALTRI ALCUNI MOTIVI SPECIFICI CHE NON ERANO STATI PRECEDENTEMENTE MENZIONATI**

1. In Bava Metzia 105a:8 si discute di casi in cui i creditori potevano rivendicare campi venduti, suggerendo che gli acquirenti cercassero transazioni sicure con protezioni legali.
2. Valore agricolo specifico: Bava Kamma 58b:5 si discutono dettagli tecnici sulla produttività dei campi, indicando che gli acquirenti valutavano attentamente l'effettiva resa agricola.
3. Importanza strategica: Bava Batra 70a:7 si discute di questioni legate all'accesso ai campi, suggerendo che la posizione e l'accessibilità fossero fattori cruciali.

4. Considerazioni rituali complesse: Talmud J. Ketubot 9:1:5 si discutono le analogie tra campi e altre proprietà in termini di leggi rituali, indicando la complessità delle considerazioni religiose.

Bava Batra 49a:7 si discute di casi in cui è necessario stabilire un curatore per campi, suggerendo che gli acquirenti cercassero transazioni sicure con protezioni legali.

Arakhin 22b:12 si discutono dettagli tecnici su come mantenere e riparare sistemi di irrigazione nei campi, indicando che gli acquirenti valutavano attentamente l'infrastruttura agricola.

Bava Metzia 100a:24 si discutono le analogie tra campi e altre proprietà in termini di leggi rituali, indicando la complessità delle considerazioni religiose.

Bava Batra 171a:2 si discute della pratica di registrare transazioni di campi con documenti multipli, suggerendo l'importanza di protezioni legali formali.

Arakhin 14b:7 si evidenzia la distinzione tra diversi tipi di prodotti agricoli e il loro status nei campi, indicando un'attenzione particolare alla gestione agricola.

Talmud J. Nedarim 6:8:1 si discute di questioni relative alla purezza rituale in relazione ai campi, mostrando l'importanza delle considerazioni religiose.

Particolarmente rilevante è l'emergere dell'importanza:

- sulla documentazione legale formale; delle specifiche pratiche agronomiche e dello stato rituale del terreno.

Valore agricolo differenziato: in Jerusalem Talmud Maasrot 5:2:1 si discute di campi di verdure in Siria e il loro status relativo alle decime, suggerendo che gli acquirenti considerassero attentamente la produttività e le implicazioni rituali.

Considerazioni temporali precise: In Jerusalem Talmud Demai 6:2:11 si evidenziano questioni legate al momento dell'acquisto rispetto ai periodi di decimazione, mostrando l'importanza della tempistica nelle transazioni.

Valutazione economica dettagliata: In Jerusalem Talmud Bava Kamma 6:2:5 si discute di come valutare la qualità e il valore dei campi in base alla loro produzione effettiva.

**MOTIVI REALI e possibili per cui UN havèr GALILEO come Giuda avrebbe potuto o dovuto ACQUISTARE UN TERRENO A GERUSALEMME**

## **OBBLIGHI AGRICOLI DIVERSI IN GIUDEA**

Giuda era apostolo e havèr: un grande conoscitore delle normative e della loro applicazione.

### **Decime (Ma'aserot) e Orlah**

In Galilea, molte leggi agricole (es. Terumah) erano applicate con minore rigore (Mishnah Demai 2:2-3). Acquistare un campo in Giudea permetteva di osservarle correttamente, specie per un havèr (che seguiva stringenti norme di purezza).\*

Esempio: in Giudea, la separazione delle decime era verificata dai sacerdoti del Tempio (Mishnah Demai 6:1), mentre in Galilea no.

#### •Anno Sabbatico (Shemittah)

In Giudea, la Shemittah era applicata con sanzioni severe per chi arava (Mishnah Sheviit 2:9). Un havèr galileo poteva voler dimostrare fedeltà alla Halakhah più rigorosa.

## 2. VANTAGGI ECONOMICI

#### •Mercati più redditizi

Gerusalemme attirava pellegrini, aumentando il valore dei prodotti agricoli. Un campo vicino alla città permetteva di vendere a prezzi maggiori (Mishnah Bava Metzia 9:1).

Esempio: I vigneti in Giudea producevano vino per le offerte del Tempio, più pregiato di quello galilaico (Mishnah Menachot 8:6).

#### •Protezione da debiti: questi in colore rosso li riteniamo i più plausibili visto cosa Giovanni riferisce di Giuda apostolo.

In Giudea, i creditori non potevano confiscare i campi durante la Shemittah (Mishnah Sheviit 10:1). Un havèr galileo indebitato poteva usare il campo come garanzia "sicura".

## 3. PURITÀ RITUALE (TOHORAH)

#### •Tombe e Tum'ah

In Galilea, i campi erano spesso contaminati da tombe nascoste (Mishnah Oholot 18:4). A Gerusalemme, i confini delle tombe erano marcati con calce, evitando impurità accidentali (Mishnah Ma'aser Sheni 5:1).

Per un havèr, che evitava ogni Tum'ah, questo era cruciale.

#### •Acque rituali (Mikva'ot)

Gerusalemme aveva sistemi idrici avanzati per purificare attrezzi agricoli (Mishnah Mikva'ot 5:6). In Galilea, molti villaggi non avevano mikveh adeguati.

## 4. STATUS SOCIALE

#### •Fuggire allo stigma del "galileo ignorante"

I Giudei consideravano i galilei meno osservanti (Talmud Yerushalmi Eruvin 1:9). Possedere un

campo in Giudea dimostrava impegno nella Halakhah.

Esempio: Un havèr poteva essere accusato di negligenza nelle decime in Galilea, ma non in Giudea (Mishnah Demai 6:11).

- **Accesso alle élite**

Conoscendo la 'familiarità' con la quale l'apostolo si faceva ricevere dalla nomenclatura sacerdotale al Tempio, è possibile, visto che i proprietari terrieri in Giudea avevano legami con il Sinedrio e le famiglie sacerdotali (Mishnah Ketubot 13:1-2), l'acquisto di una proprietà fondiaria sarebbe stato un "biglietto da visita" per entrare in queste reti.

## 5. STRATEGIE POLITICHE

- **Evitare la tassazione romana: altro motivo sarebbe di 'elusione' fiscale.**

In Galilea, Erode Antipa tassava pesantemente i terreni. In Giudea (sotto il prefetto romano), alcune proprietà vicine al Tempio erano esentate (Mishnah Shekalim 4:2).

- **Proteggere patrimoni familiari**

In tempi di rivolte, i romani confiscavano terre in Galilea più che in Giudea (cfr. Guerra Giudaica 2:17). Un campo a Gerusalemme era un "bene al sicuro".

### PERCHÉ UN havèr, NON UN giudeo QUALUNQUE?

- **Un contadino comune** non seguiva tutte le leggi di purezza (es. lavaggio delle mani). Un havèr, invece: avrebbe dovuto garantire che i suoi prodotti fossero **liberi da Terumah** (Mishnah Demai 6:12). Egli stesso avrebbe dovuto provvedere a **separare le decime prima di vendere** (Mishnah Demai 3:4), il che era più facile in Giudea, dove i sacerdoti verificavano.

### **Bilancio e prospettive.**

La nostra analisi doveva per forza partire da alcune considerazioni di fondo: la prima è perché Giuda avrebbe acquistato un terreno a Gerusalemme. La seconda domanda è ancora più evidente: da chi può aver acquistato questo terreno a Gerusalemme, visto che di tempo ne ha avuto davvero pochissimo. Da una sommaria ricostruzione potremmo parlare al massimo di cinque giorni forse meno e calcolando che erano sempre insieme e i che gli apostoli non danno memoria di allontanamenti di Giuda dal gruppo dei 12. È evidente che lui fosse andato a colpo sicuro andando da qualcuno che certamente vendeva questo terreno. L'altra considerazione è questa: dove avrebbe potuto conoscere un abitante di Gerusalemme visto che lui è un Galileo a differenza di quello che molti pensano di speculare dal suo patronimico Iscariota? Dobbiamo considerare alcuni momenti

cruciali e cioè: da quando ha iniziato il ministero, quindi da quando ho avuto inizio il Ministero di Gesù, subito dopo chiamata dei 12, esplicitamente espressa nel Vangelo di Marco, nel Vangelo di Luca e nel Vangelo di Matteo attraverso una sincronizzazione di tempi davvero perfetta, nel momento stesso, troviamo persone che vengono da Gerusalemme in Galilea per conoscere, stare, ascoltare, forse studiare, nostro Signore Gesù Cristo. Questo è senz'altro **il** momento cruciale nel quale c'è stato il contatto di Giuda con uno, o forse più, abitanti di Gerusalemme.

•L'altra domanda alla quale abbiamo dovuto rispondere è perché l'acquisto di un terreno e soprattutto la tempistica. È evidente che non può avere comprato il terreno con i 30 denari per almeno due motivi: il primo perché il prezzo è assolutamente insufficiente per qualunque tipo di appezzamento di terra a Gerusalemme; secondo motivo perché questi 30 denari sono stati immediatamente cacciati nel Tempio da Giuda quindi significa che i soldi non possono venire da colui che ha venduto il terreno e avrebbe ridato i soldi a Giuda stesso, ma è evidente che Giuda li ha presi in maniera fraudolenta, forse dalla cassa comune. Alla luce di queste considerazioni dobbiamo, o meglio abbiamo voluto, ripercorrere le tappe del tradimento di un grande apostolo definito amico=havèr e quindi un uomo che conosceva perfettamente la legge ebraica e i motivi dell'acquisto necessariamente devono essere legati ad una di queste normative ricordate in calce al nostro lavoro.



teologia/1 (c) copyright